



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Mercoledì 23 marzo 2022



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Lo pneumologo: “Andare a vivere in campagna”

di IRENE CARMINA

“I nostri polmoni sono soggetti a un attacco sempre più martellante. Questo vuol dire ospedali più pieni”

Aumentano gli accessi in pronto soccorso di pazienti con patologie respiratorie legate all'inquinamento. A lanciare l'allarme è Nicola Scichilone, professore ordinario di Malattie dell'apparato respiratorio all'Università di Palermo e direttore del reparto di pneumologia del Policlinico.

Che rapporto c'è tra inquinamento e patologie respiratorie?

«Un rapporto di causa e effetto: lo smog fa ammalare i nostri polmoni

e i danni possono essere irreparabili, se non si interviene in tempo».

A quali patologie respiratorie si riferisce?

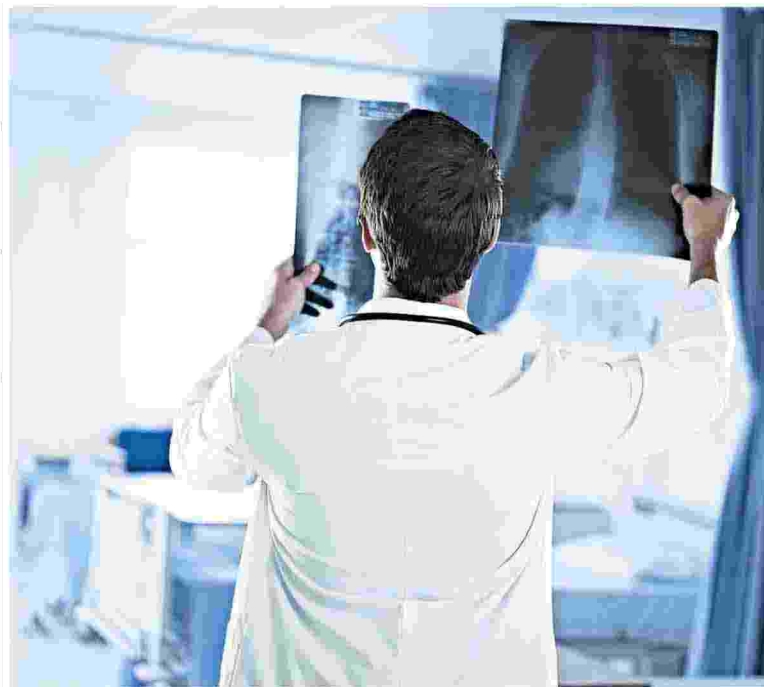
«Le bronchiti croniche a carattere ostruttivo che determinano una riduzione del calibro delle vie aeree. In poche parole, passa meno aria e vengono affanno e dispnea. Le altre patologie sono quelle fibrotiche del polmone che diviene più rigido, portando all'insufficienza respiratoria».

E allora come intervenire in tempo?

«Eliminando alla radice la causa del problema e cioè cambiando stile di vita e respirando un'aria più salubre. Ad esempio, un soggetto che ha sempre vissuto in città trova giovamento trasferendosi in campagna».

Quanto tempo ci vuole per vedere i primi effetti?

«Respirando aria pulita si può bloccare l'evoluzione della patologia, e questo è già un bene. Però, non la si può eliminare del tutto. E allora il problema vero è un altro: la precoci-



tà dell'intervento. Prima si interviene più possibilità ci sono che i danni non siano irreparabili. La latenza della patologia è di almeno dieci anni, ma il danno dà i suoi segni nei successivi dieci anni. Significa che se dai venti ai trent'anni ho vissuto in un ambiente altamente inquinato, dai trenta ai quarant'anni inizierò a manifestare i primi problemi. E sfortunatamente questo accade sempre più spesso».

Il medico
Nicola Scichilone
professore di Malattie dell'apparato respiratorio

Perché?

«Perché i nostri polmoni sono soggetti a un attacco esterno sempre più martellante, visto il livello di in-

quinamento crescente. E questo si traduce in ospedali sempre più pieni: in corrispondenza dei picchi di inquinamento abbiamo riscontrato un aumento degli accessi in pronto soccorso».

Le mascherine hanno protetto i nostri polmoni dagli agenti inquinanti?

«Recenti studi mostrano di sì, ma l'unico modo per ripulire i polmoni è respirare un'aria salubre e smettere di fumare se si è fumatori. Se poi si smette di fumare e si va a vivere in campagna la nostra salute ringrazierà».

LA SCHEDA

Il primato

Nove siciliani su dieci respirano un'aria insalubre

Palermo

Palermo è la terza città più inquinata d'Italia per concentrazione di biossido di azoto

Catania

La terza centralina con la media di polveri sottili più alta d'Italia è a Catania

Dieci anni

Dieci anni è il tempo di la latenza delle

patologie respiratorie

Il 15 per cento

Il 15 per cento dei siciliani soffre di patologie respiratorie

L'aspettativa

Dai due ai 24 mesi in meno: l'aspettativa di vita di chi abita in città altamente inquinate

Una su due

Una patologia polmonare mortale su due è riconducibile all'inquinamento